

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---|------------|---|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 1 | Giorno/Resto/Nazione | 16/02/2017 | <i>SISMA, ALLEVATORI BEFFATI</i> | 2 |
| 31 | Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria | 16/02/2017 | <i>DALAMANNA, CERCASI FONDI PER LA STRADA INTERPODERALE</i> | 4 |
| 19 | Gazzetta di Mantova | 16/02/2017 | <i>IL GARDA CHIESE IN TOUR NEI PAESI SI PARTE MARTEDI'</i> | 5 |
| 1 | Il Gazzettino - Ed. Rovigo | 16/02/2017 | <i>UNA PASSERELLA CICLOPEDONALE SULL'ADIGE</i> | 6 |
| 14 | Il Gazzettino - Ed. Rovigo | 16/02/2017 | <i>FIRMATO L'ACCORDO ANTI INQUINAMENTO</i> | 8 |
| 18 | Il Gazzettino - Ed. Venezia | 16/02/2017 | <i>IL RINASCIMENTO DI VILLA BIANCHINI</i> | 9 |
| 22 | Il Gazzettino Nuovo | 16/02/2017 | <i>TAVOLO SUL RISCHIO IDRAULICO NELL'ALTO E MEDIO MANTOVANO</i> | 10 |
| 37 | Il Messaggero - Ed. Ostia - Litorale | 16/02/2017 | <i>DISCARICHE SUI FIUMI PULIZIA STRAORDINARIA</i> | 11 |
| 37 | Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone | 16/02/2017 | <i>LEALI DELLE NOTIZIE NEL CIRCUITO ECOMUSEO DEL CONSORZIO CULTURALE</i> | 12 |
| 23 | Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona | 16/02/2017 | <i>CARENZA IDRICA IN CITTA' NON E' DIPESA DA SORICAL</i> | 13 |
| 4 | Il Resto del Carlino - Ed. Macerata | 16/02/2017 | <i>SVOLTA PER LE STALLE LAVORI PER LE PIAZZOLE AL CONSORZIO DI BONIFICA</i> | 14 |
| 5 | Il Tirreno - Ed. Cecina/Rosignano/Ceci | 16/02/2017 | <i>ALLARME ESONDAZIONI NUOVO PONTE SUL VALLECORSIA</i> | 15 |
| 20 | Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara | 16/02/2017 | <i>LE VERIFICHE RICHIESTE NELLE AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA ELEVATA</i> | 16 |
| 13 | La Nazione - Cronaca di Firenze | 16/02/2017 | <i>IL RUOLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i> | 17 |
| 14 | La Nazione - Cronaca di Firenze | 16/02/2017 | <i>ARNO, OPERAZIONE "RIVE GAUCHE" VIA • DALL'ARGINE • GLI ALBERI MALATI</i> | 18 |
| 22 | La Nuova Ferrara | 16/02/2017 | <i>TIMORI PER L'ACQUA BASSA NEI CANALI</i> | 19 |
| 19 | La Voce di Mantova | 16/02/2017 | <i>NUTRIE, LA SOLUZIONE CHE ARRIVA DAL MONDO AGRICOLO</i> | 20 |
| 34 | L'Arena | 16/02/2017 | <i>VIA AI LAVORI PER LA SICUREZZA IDRAULICA DI BIONDE</i> | 21 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Lentelocale.it | 16/02/2017 | <i>PLATI' SINERGIA TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA</i> | 22 |
| | Foggiatoday.it | 16/02/2017 | <i>LA "TECNICA DELLA TELECAMERA" NON INGANNA VIGILANTES: SVENTATO FURTO AL CONSORZIO DI BONIFICA</i> | 24 |
| | Meteoweb.eu | 16/02/2017 | <i>AUDIZIONE IN COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL SENATO, ANBI: "C'E' FINALMENTE LA VOLONTA' POLITICA DI DARE</i> | 25 |
| | ReportPistoia.it | 16/02/2017 | <i>ARNO, A FIRENZE SOPRALLUOGO ALLISOLOTTO</i> | 26 |

Sisma, allevatori beffati

La nostra inchiesta Le stalle d'emergenza? Ci piove dentro e gli animali muoiono
Sfollati presto sfrattati dagli hotel della costa. I danni: 23,5 miliardi

BARTOLOMEI e GABRIELLI
Alle pagine 2 e 3

Sisma, l'Italia porta il conto alla Ue «I danni superano i 23 miliardi»

Dossier della Protezione civile: sotto le scosse l'1,4% del nostro Pil

ROMA

PIÙ di 53mila scosse di terremoto in sei mesi, centinaia di morti e 23,5 miliardi di danni. Sono i numeri della catastrofe che da agosto devasta il centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone. La stima dei danni è della Protezione civile. Una cifra enorme: l'1,4% del Pil del Paese, sette volte più di quanto chiesto dall'Unione Europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti.

IL DATO è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal Dipartimento a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente d'Italia: un fascicolo completo in cui sono in-

IL SALVADANAIO

Ma i fondi di Bruxelles copriranno soltanto una minima parte della cifra

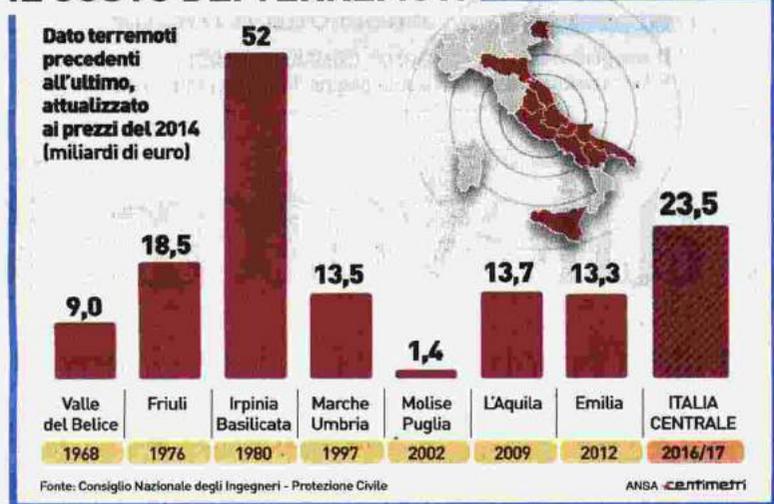
dicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche e che servirà alla Commissione per attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue (Fisue), un salvadanaio costituito con lo scopo di sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali. Che però coprirà solo una minima parte dei danni e dei costi: in occasione del terremoto del 2012, a fronte di una stima complessiva di 13,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni. Per il terremoto dell'Aquila, Bruxelles stanziò invece 493 milioni, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni.

CHE IL BILANCIO fosse pesantissimo già dopo il 24 agosto, era chiaro a tutti, così come era evidente che le scosse del 26 e 30 ottobre e quelle del 18 gennaio avessero ulteriormente aggravato la situazione: oltre centomila verifi-

che di agibilità e più di 30mila edifici privati inagibili, 12mila persone ancora assistite, interi borghi distrutti, 131 comuni inseriti nel cratere sismico, tre decreti legge per cercare di far fronte alle prime emergenze e tentare di far ripartire l'economia, intere aree di quei territori abbassatesi di 10 centimetri. Ed ora, a conferma ulteriore e dopo le ultime stime inviate dalle quattro Regioni al Dipartimento, arrivano anche i numeri ufficiali.

I 23,5 MILIARDI indicati nel fascicolo includono sia i danni strutturali sia i costi affrontati per l'emergenza dal 24 agosto ad oggi. Di questa cifra, 14 miliardi rappresentano i danni veri e propri agli edifici: 12,9 per quelli privati e 1,1 per quelli pubblici. Ma la sequenza di terremoti non ha infatti provocato solo il crollo di case e palazzi: 3,1 miliardi sono i danni provocati al patrimonio artistico, 2,7 a infrastrutture, reti di distribuzione di energia, gas e acqua, quasi 500 milioni a attività produttive e agricoltura. I restanti 3,2 miliardi sono invece i costi sostenuti dall'Italia per far fronte all'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione. E, ancora, realizzazione di alloggi provvisori, servizi di soccorso rivolti alla popolazione, messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zone danneggiate. Già il 16 novembre scorso l'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo, fornendo però una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016. Le scosse del 26 e del 30 ottobre, e quelle del 18 gennaio, hanno però costretto il Dipartimento, d'intesa con le 4 Regioni, a rivedere tutto ed integrare la documentazione.

IL COSTO DEI TERREMOTI



Il videoracconto: viaggio nelle aziende marchigiane

Viaggio nelle stalle marchigiane, guarda le videointerviste agli allevatori piegati dal terremoto, dalla neve e dalla burocrazia. Clicca su www.quotidiano.net



Sono costate 35-40mila euro, troppo lusso per noi. Se non ci danno retta, marceremo su Roma

Capolavori salvati

Una settantina di capolavori salvati dal terremoto dal 19 febbraio saranno esposti a Palazzo Campana di Osimo nella mostra 'Capolavori Sibillini. L'arte dei luoghi feriti dal sisma'

L'appello ai sindaci

«I nostri amici terremotati sono graditi ospiti ma sollecitiamo i sindaci a farci conoscere i piani di rientro, per dar modo agli alberghi di organizzarsi». Così ieri il sindaco di San Benedetto del Tronto

«Riduzione del fisco»

Zone franche urbane anche nel centro Italia: lo propone il vice presidente di Confindustria, Baban, per mantenere e rilanciare le micro-imprese con meccanismi di riduzione della fiscalità

Di Sante, presidente Coldiretti: «Bisogna fare presto, subito i fondi»

«Completare gli allacci delle stalle in una settimana, risolvere i problemi tecnici, tempi strettissimi per le strutture delle aziende colpite dal sisma a ottobre. E subito i fondi annunciati»: così Tommaso Di Sante, presidente Coldiretti Marche

La Regione prova a rimediare Piazzole entro due settimane

La Regione Marche farà realizzare le piazzole delle stalle provvisorie al Consorzio di Bonifica. Il Consorzio, spiega l'assessore Casini, «lavorerà per urbanizzare le aree per le 200 stalle da realizzare». Tempo previsto: 10-15 giorni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Roccaforte del Greco Dalamanna, cercasi fondi per la strada interpodereale

ROCCAFORTE

Il Comune batte la pista dei fondi per lo sviluppo rurale per rimettere in sesto la strada interpodereale per Dalamanna.

Con apposita delibera, l'esecutivo a guida Domenico Penna ha approvato il progetto definitivo per la ristrutturazione e messa in sicurezza dell'arteria in questione, guardando ai finanziamenti Psr 2015-20, affidandolo per la presentazione al Consorzio di bonifica di Reggio. Per l'esecuzione dei lavori serviranno 250.000 euro. L'atto deliberativo fa riferimento all'azione posta in essere dal dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari della Regione che, nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale, ha pubblicato un avviso pubblico

con le modalità di ammissione delle domande finalizzate a sostenere miglioramento-adequamento delle infrastrutture di base a servizio delle aziende agricole e silvicole, contribuendo a sviluppare una gestione economica sostenibile delle foreste. L'operazione "interviene sulle infrastrutture che svolgono un ruolo strategico per il miglioramento delle condizioni di accesso e di lavoro all'interno dei comparti agricolo e silvicolo, rafforzando gli elementi strutturali in grado di migliorare la competitività delle aziende agricole e degli operatori forestali".

La possibilità di partecipare viene offerta solo ai Comuni in forma singola, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, e ai Consorzi di bonifica. • (g.t.)



CONSORZIO**Il Garda Chiese
in tour nei paesi
Si parte martedì**

Tre appuntamenti per avvicinare il consorzio agli utenti. Partono martedì 21 (alle 10) a Castellarò Lagusello gli incontri organizzati dal Consorzio di bonifica Garda Chiese. All'ordine del giorno l'andamento della stagione passata e le prospettive future. «L'obiettivo – spiega il presidente Gianluigi Zani – è di creare un dialogo con i nostri utenti». Dopo Castellarò seguiranno gli appuntamenti del 24 (ore 10) ad Asola e del 28 (stesso orario) a Ceresara. Molte le novità di cui si parlerà nel corso delle tre mattinate: dall'attivazione di un nuovo pozzo a Remedello, in provincia di Brescia, alla prospettiva di realizzare un impianto idroelettrico a Canneto sull'Oglio, fino ai lavori di difesa idraulica del centro abitato di Ceresara, al pozzo irriguo nella zona servita dall'Arnò e alla consistente riduzione delle tariffe per gli utenti di Castellarò Lagusello. L'incontro del 21 si terrà nella sede di Castellarò Lagusello e sono invitati a partecipare tutti gli utenti dell'ex Consorzio di bonifica Colli Morenici del Garda. Venerdì 24 nella Casetta degli Alpini di Asola sono invitati a partecipare gli utenti dell'ex Consorzio di bonifica Alta e Media Pianura mantovana. Il 28 nella Sala Civica di Ceresara sono invitati a partecipare gli utenti dell'ex Consorzio di bonifica Alta e Media Pianura mantovana di: Castiglione, Medole, Guidizzolo, Solferino, Cavriana, Volta, Goito, Valeggio, Gazoldo degli Ippoliti, Ceresara, Piubega, Redonesco, Rodigo, Marcaria, Castellucchio, Curtatone, Goito.



ROSOLINA**Una passerella
ciclopedonale
sull'Adige**

Dian a pagina VIII

ROSOLINA Progetto del Consorzio di bonifica per un passerella con Chioggia

In bici e a piedi lungo l'Adige

*Mantovani: «Puntiamo a realizzare una barriera antisale: costo 2 milioni»***Giannino Dian**

ROSOLINA

Il turismo nel Parco del Delta è legato alle strutture e all'accoglienza. Per strutture non intendiamo solo alberghi, ristoranti e trattorie, pesca e pescaturismo, ma anche viabilità interna e di collegamento tra diverse aree, comuni, provincie e regioni.

Le ciclovie Veneto e Destra Adige interessano il territorio dei comuni di Chioggia (Venezia) e Rosolina (Rovigo) comuni che sono ubicati sulle opposte sponde del fiume Adige interessandone il tratto terminale in corrispondenza della foce. I due comuni sono intersecati dalla Romea, strada interessata da traffico intenso di mezzi pesanti durante la settimana e da autoveicoli nel fine settimana. La Statale 309 ed l'Adige costituiscono una barriera fisica alla possibilità di un percorso ciclabile che unisce le due opposte sponde del fiume, sulle quali si trovano località turistiche, balneari e naturalistiche di pregio quali Isola Verde e Rosolina Mare, Bosco Nordio e la Pineta di Rosolina oltre che le valli da pesca di Rosolina.

È evidente che un collegamento ciclabile tra le due opposte sponde del fiume risulterebbe fondamentale allo sviluppo di un turismo lento e sostenibile che, oltre al collegamento balneare nel periodo estivo. Non solo perchè, faciliterebbe anche il collegamento con le spiagge di Boccasette, Barricata e le valli da

pesca di Porto Tolle e con la Regione Emilia-Romagna obiettivo, quest'ultimo, in vista dell'unificazione dei due parchi del Delta: quello Veneto e quella Emiliano-Romagnolo e garantirebbe un percorso turistico-ambientale durante tutto il periodo dell'anno. Oltre a questo, la passerella permetterebbe pure, in casi di emergenza, il passaggio a mezzi di Pronto soccorso e intervento e delle Forze di Ordine Pubblico.

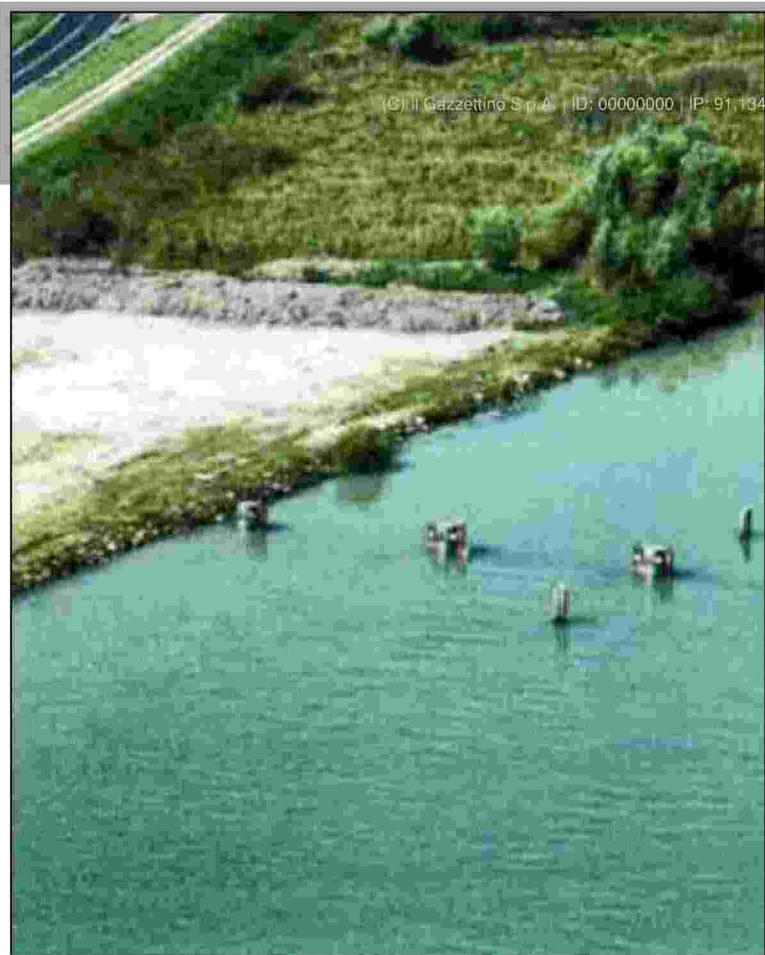
«Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede a Taglio di Po, che ha competenza territoriale sulle opposte sponde dell'Adige - afferma il presidente Adriano Tugnolo - da diversi anni sta pensando alla realizzazione di una passerella ciclopedonale in corrispondenza dell'esistente barriera antisale sul fiume Adige tra i comuni di Chioggia e di Rosolina, a 3.500 metri dalla foce, a valle rispetto alla Romea di circa 6 chilometri».

Aggiunge il direttore generale, Giancarlo Mantovani: «Recentemente abbiamo illustrato un'idea progettuale alle amministrazioni comunali di Chioggia e Rosolina per la realizzazione di una struttura metallica ancorata sui pali esistenti dello sbarramento antisale, appositamente adeguati ed integrati (costo dell'opera: 1 milione 950 mila euro); un'opportunità per i comuni di Chioggia e Rosolina quindi finanziabile dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea in funzione delle linee finanziarie esistenti. L'intradosso, con 7 arcate

di circa 6 metri sul fiume, con una centrale a quota + 6 metri sul medio mare allo scopo di garantire il transito dei natanti di dimensioni importanti e di altre 4 sopra le golene di collegamen-

to alle rispettive sponde».

Non è un'opera faraonica ma se si crede nello sviluppo turistico ed economico del Delta bisogna adoperarsi per realizzarla.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

FRATTA-GORZONE 23 milioni per la bonifica del canale che tocca anche il Polesine

Firmato l'accordo anti inquinamento

Marco Bellinello

ROVIGO

23 milioni per la tutela bacino idrico del Fratta-Gorzone: è stato firmato ieri pomeriggio l'accordo per la riqualificazione del corso d'acqua che attraversa la Bassa padovana e che interessa indirettamente anche alcuni comuni polesani. Un canale tra i più inquinati del Veneto, tanto da essere oggetto di un'inchiesta parlamentare per l'alto contenuto



ACCORDO La firma al ministero

di Pfas, Pfos e Pfoa. L'accordo tra il ministero dell'Ambiente e la Regione Veneto va proprio nella direzione di una riqualificazione dell'area del bacino: tra le attività previste, il censimento di tutte le fonti di inquinamento, il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, la prevenzione a l'abbattimento degli inquinanti e delle sostanze pericolose, tra cui quelle perfluoro-alchiliche, oltre a interventi di sostituzione delle fonti di approvvigionamento per garantire l'utilizzo di acqua potabile. Sono previsti inoltre interventi di miglioramento della depurazione degli scarichi e la riduzione dell'utilizzo delle acque di falda per uso industriale. Dei 23 milioni stanziati dal ministero, dieci saranno destinati al distretto conciario vicentino per interventi sugli scarichi delle aziende. Nel 2013 il Consorzio di bonifica Adige Euganeo aveva ipotizzato di realizzare un sistema idraulico in grado di scolmare, all'occorrenza, le portate di piena del Fratta-Gorzone nell'Adige: progetto naufragato a causa della levata di scudi della Provincia e di alcuni comuni polesani, contrari all'idea proprio per la presenza in quelle acque di numerosi inquinanti. «L'accordo per il Fratta-Gorzone - ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è un segno evidente dell'attenzione del governo per il Veneto e le sue criticità ambientali. Da qui inoltre lanciamo con ancora più forza la nostra sfida al problema Pfas».

© riproduzione riservata



MIRANO Acquistata dal Comune nel 2008, la residenza era rimasta a lungo in abbandono

Il rinascimento di Villa Bianchini

Sistemati parco, laghetto e canali, poi toccherà all'edificio destinato a diventare centro culturale

PIANO DI RILANCIO

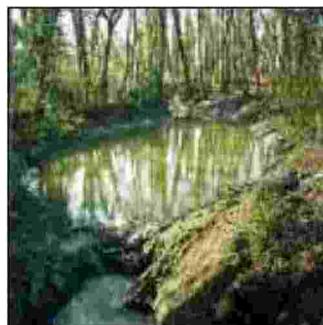
La settecentesca Villa Bianchini, a Zianigo, e, sotto, il laghetto del parco.

Gabriele Pipia

MIRANO

Il parco è appena stato recuperato, ora l'attenzione si sposta sullo storico complesso. Novità importanti per Villa Bianchini in centro, a Zianigo, gioiello settecentesco che il Comune di Mirano sta faticosamente cercando di rilanciare. Tecnici e operai del Consorzio di bonifica Acque risorgive hanno concluso nei giorni scorsi i lavori per sistemare la rete di fossati e ridare vita al laghetto interno, mentre l'amministrazione sta lavorando ad un progetto che dovrebbe avere come prima novità l'apertura di un'aula studio per ragazzi. Stiamo parlando di un complesso noto per la presenza dell'affresco "Il merito e la fama" di Giandomenico Tiepolo ma, purtroppo, anche per lo stato di degrado in cui ha versato per anni. La villa venne acquistata dal Comune nel 2008 con l'obiettivo di farla diventare sede di una fondazione o di un centro-studi. Il percorso di recupero è stato però molto complicato sia per l'amministrazione Cappelletto che per l'attuale esecutivo guidato dalla Pavanello. Ora l'intenzione è quella di aprire l'edificio in modo permanente.

I lavori nel parco erano iniziati prima di Natale: gli specchi d'acqua si erano nel tempo interrati per la mancata manutenzione. «Grazie all'intesa con il Comune - spiega il presidente del consorzio Francesco Cazzaro - è stata messa in sicurezza idraulica questa area ed è stato recuperato uno spazio importan-



te anche dal punto di vista ambientale». Molto soddisfatto l'assessore con delega ad ambiente, parchi e ville, Federico Vianello: «Il recupero di Villa Bianchini è uno dei più bei risultati in questa mia esperienza. Un bene pubblico importante è stato finalmente riportato in vita dopo anni di abbandono». Il merito è anche dei volon-

tari: scout, Legambiente, Cai e Protezione Civile hanno dato un contributo fondamentale nella pulizia del parco.

Il prossimo passo sarà il rilancio della villa: questa primavera il Comune stilerà il progetto definitivo di recupero con la supervisione dell'architetto Antonio Draghi, esperto di ville venete. «Saranno coinvolte anche le associazioni che ci hanno dato una mano - dice Vianello - Il progetto definitivo ci permetterà di accedere a domande di finanziamento regionali o statali». La priorità è installare un impianto di riscaldamento che permetta di ospitare alcune aule al piano terra. L'obiettivo più a lungo termine è trasformare la villa in un vero polo che ospiti continuamente mostre e convegni.

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAVOLO SUL RISCHIO IDRAULICO NELL'ALTO E MEDIO MANTOVANO

Non solo l'acqua ma anche l'aria e il suolo. L'incontro conclusivo del tavolo intercomunale per la riduzione del rischio idraulico e il miglioramento delle acque superficiali dell'alto e medio mantovano – incontro che si è tenuto giovedì 2 febbraio nel municipio di Ceresara – si è di fatto trasformato nel primo appuntamento di un nuovo tavolo che si chiamerà "Salute e ambiente" e che riunirà intorno ai temi della qualità dell'aria e del suolo, i comuni dell'area nord-occidentale della provincia di Mantova. La proposta è stata ufficializzata da Laura Marsiletti, sindaca di Ceresara (comune capofila) al termine della riunione convocata per una valutazione finale dei risultati ottenuti da febbraio 2016 a gennaio 2017 dagli enti che avevano sottoscritto il protocollo d'intesa per fronteggiare le emergenze idrogeologiche e migliorare la qualità delle acque di fossi, seriole e canali. «L'impegno per la tutela del territorio – ha detto Marsiletti – non finisce qui ma si evolve e continua allargandosi verso un orizzonte più ampio, nel-



Sinergia e lavoro coordinato per affrontare la problematica

la convinzione che questi problemi non conoscono confini comunali e non possono che avere risposte condivise». Accanto alla sindaca Marsiletti sedevano il presidente della Provincia di Mantova, Beniamino Morselli e l'ingegner Sandro Bellini, responsabile del Servizio acque della Provincia stessa. Proprio Bellini ha riassunto ed elencato gli obiettivi conseguiti dal tavolo intercomunale e dalla segreteria tecnica in meno di 12 mesi: il regolamento per la gestione del reticolo idrico minore che compete ai Comuni, e quello per la gestione dei corsi d'acqua privati; i progetti dei gestori Sicam e AqA sugli scaricatori di piena per ridurre il carico inquinante; il proget-

to per lo studio della scomparsa della vegetazione nei canali, candidato a un finanziamento mediante bando; i corsi formativi sulla normativa ambientale rivolti agli agenti di polizia locale e agli uffici tecnici comunali per contrastare gli illeciti in campo ambientale. Da Morselli è venuto non solo l'apprezzamento per il lavoro svolto – un impegno che ha visto l'adesione dei 23 Comuni sottoscrittori e di Arpa, AIPo, Parco del Mincio, Consorzio di bonifica Garda Chiese, consorzio del Mincio, Sicam, AqA, Tea Acque – "un'esperienza molto positiva da fondere alle altre realtà del Mantovano", ma anche l'assicurazione che "l'Amministrazione provinciale continuerà ad essere al fianco

dei Comuni e a fornire il suo sostegno e il suo supporto anche nella nuova iniziativa" che sarà ancora coordinata da Ceresara e che vedrà anche la partecipazione dell'Ats (Agenzia di tutela della salute ex Asl) e dei comitati ambientali. La proposta del sindaco di Ceresara Laura Marsiletti è stata accolta favorevolmente da tutti i presenti e nel dibattito che è seguito hanno subito dato la loro adesione e disponibilità i sindaci e rappresentanti dei Comuni di Castel Goffredo, Asola, Castiglione delle Stiviere, Volta Mantovana, Goito, Guidizzolo, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana Mantovana e anche Comuni altri hanno già assicurato la loro adesione.



Ladispoli

Discariche sui fiumi pulizia straordinaria



► Stendini, materassi, pneumatici, bottiglie di vetro e di plastica, calcinacci e rifiuti di ogni genere. La pulizia effettuata dal "Consorzio di bonifica" lungo gli argini dei fiumi di Ladispoli ha svelato le discariche a cielo aperto nascoste all'interno della vegetazione. «Sotto al fosso Sanguinara c'è persino un carrello della spesa» racconta una signora che abita in via Palo Laziale. Tracce di baraccopoli sono state segnalate invece sotto al ponte di via Firenze, sulle sponde del canale Vaccina. Gli immigrati, per sfuggire alla disperazione, hanno allestito degli alloggi di emergenza a pochi metri dal palazzetto comunale di Ladispoli. In quel punto, negli ultimi anni, diversi clochard sono rimasti uccisi per il freddo e la fame.

E. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leali delle Notizie nel circuito Ecomuseo del Consorzio culturale

Con la firma dell'accordo di collaborazione firmata nei giorni scorsi, l'associazione culturale **Leali delle Notizie**, nata a Ronchi dei Legionari nel 2015, è entrata ufficialmente a far parte dell'Ecomuseo "Territori. Genti e memorie tra Carso e Isonzo" attivato dal Consorzio culturale del monfalconese, secondo le modalità della legge regionale numero 10 del 2006. L'Ecomuseo non è un edificio o un luogo, è diffuso nel territorio di cui vuol rendere più visibili le caratteristiche il paesaggio, la storia, la memoria, le lingue, le identità. L'Ecomuseo Territori valorizza il proprio patrimonio culturale - materiale e immateriale - e ambientale, per uno sviluppo sostenibile del

territorio, per farlo conoscere e "condividerlo" sia con chi è ospite occasionale, sia con chi lo ha scelto o ha dovuto sceglierlo per viverci e lavorare. Tutela il patrimonio culturale e ambientale dell'area territoriale interessata, e cioè l'insieme delle testimonianze del passato e il saper fare ereditato dalle generazioni che ci hanno preceduto, favorirne la conoscenza e la trasmissione, attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti. L'Ecomuseo considera la popolazione residente il primo soggetto a cui è demandata la tutela, il rinnovamento e la comunicazione dell'identità e dei valori del territorio, promuove attività di ricerca, progetti

educativi, iniziative di documentazione e catalogazione della cultura materiale, dell'ambiente e della storia del territorio. Attraverso la raccolta di diari, memorie e interviste preserva il patrimonio culturale, storico ed economico del territorio tra Carso e Isonzo. L'Ecomuseo è nato dalla collaborazione tra il Consorzio Culturale del Monfalconese (comprendente i nove Comuni mandamentali: Doberdò, Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian, San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco), il Consorzio di bonifica della pianure isontina, associazioni e partner pubblici e privati.



■ LA PRECISAZIONE

Carenza idrica in città non è dipesa da Sorical

L'INTERRUZIONE della fornitura d'acqua che si è verificata ieri in buona parte della città non è a attribuire alla Sorical. E' quanto precisa la stessa società regionale, che sottolinea come l'interruzione della fornitura idrica è stata da parte del Consorzio di Bonifica Ionio crotonese, che ha dovuto eseguire un immediato pronto intervento sulla condotta adduttrice in località Setteporte in agro di Rocca di Neto. La Sorical, in particolare, ha ricevuto l'avviso del Consorzio di bonifica ed ha provveduto ad informare del possibile disservizio Congesi, così come i sindaci di Crotona e di Isola Capo Rizzuto.

gia. car.



REGIONE

Svolta per le stalle Lavori per le piazzole al Consorzio di Bonifica

«**DOPO** aver dichiarato la risoluzione del contratto con la ditta che ha vinto la gara (della Regione Lazio) per la realizzazione delle stalle, la Regione Marche sta lavorando per accelerare il percorso. Per evitare di perdere ulteriori giorni, la Regione ha deciso di fare realizzare le piazzole, propedeutiche alla costruzione delle strutture provvisorie, al Consorzio di Bonifica». Lo annuncia l'assessore regionale Anna Casini. «Il Consorzio lavorerà per urbanizzare le aree per le circa 200 stalle da realizzare. Piazzole che verranno quindi ultimate, a partire da oggi, nei prossimi 10-15 giorni, ad invarianza di prezzo per le casse della Regione».



PROGETTI » SICUREZZA E URBANISTICA

Il ponte sul torrente Vallecorsa che sarà rimosso a nuovo nei prossimi mesi

➔ **FIUME FINE****Solvay interra le tubature**

Prosegue intanto il cantiere sul fiume Fine. Ferrovie sta infatti lavorando per ultimare la progettazione dell'argine lato mare, per mettere in sicurezza proprio l'abitato di Vada. «Il progetto - dice Pia - va avanti molto velocemente. Inoltre la società Solvay ha avviato, sul versante a mare della via Aurelia, il cantiere per l'interramento delle tubature sotto l'argine del fiume. Il cantiere è già aperto e attivo». «Si tratta di un progetto globale - termina Pia - che ha come primo obiettivo innalzare il grado di sicurezza sul territorio. Oltre a questo viene liberato anche dal punto di vista urbanistico, perché fin che c'è rischio idraulico non si possono fare neppure riqualificazioni».

Allarme esondazioni nuovo ponte sul Vallecorsa

L'intervento rientra nella messa in sicurezza dell'abitato di Vada
Entro marzo gara per creare la cassa di espansione per il torrente Tripesce

► VADA

Via al rifacimento del ponte su via del Porto, la strada che collega via Bernardino Telesio con l'area di Pietrabianca. Il ponte passa sopra al torrente Vallecorsa e per l'intervento, che rientra nel più ampio progetto di messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Vada, l'amministrazione ha previsto una spesa di oltre 200mila euro. «Era un lavoro - spiega l'assessore all'urbanistica Margherita Pia - rimasto in sospeso a lungo. Stiamo lavorando sulla riqualificazione della rete di regimazione idraulica del territorio». Una riqualificazione in cui rientra anche la messa in sicurezza del torrente Tripesce, che corre a sud dell'abi-

tato di Vada. «Questo lavoro - spiega ancora Pia - fa capo al Consorzio di bonifica e so che a breve sarà messo a gara». L'accordo fra Comune e Consorzio di bonifica Toscana costa per gli interventi di messa in sicurezza del torrente Tripesce era stato siglato lo scorso ottobre.

Se in passato la somma che il Comune aveva stanziato per cofinanziare il progetto era di 200mila euro, successivamente (nel 2011) è stato stabilito di impegnare una somma aggiuntiva di 200mila euro. Ecco che l'amministrazione, nell'approvare lo schema di accordo con il Consorzio di bonifica Toscana costa, lo scorso ottobre ha dato il via libera a partecipare economicamente

al progetto di messa in sicurezza del Tripesce, il cui importo globale è pari a oltre 1 milione e 700mila euro, con una somma totale di 400mila euro.

Dell'intervento per regimare il Tripesce si parla da anni e sarebbe dovuto partire nella primavera del 2015. In verità i lavori, che prevedono la realizzazione di una cassa di espansione in grado di "contenere" eventuali esondazioni del Torrente che di fatto minacciano l'abitato della Mazzanta, non è ancora stato aperto. L'intervento è ritenuto indispensabile in primis per garantire maggior sicurezza alla Mazzanta, area molto popolata, ma anche come condizione indispensabile a livello di programmazione urbanistica.

Molti sono infatti i progetti urbanistici inseriti nella pianificazione comunale a sud dell'abitato di Vada, come la riqualificazione dell'area conosciuta come progetto "La città al mare", che prevede l'incremento di posti letto e l'ampliamento degli spazi nei campeggi della Mazzanta oltre che piazze pubbliche, servizi e una viabilità completamente rivista. Il tutto, nell'ottica di riqualificare e incrementare l'offerta turistica di Vada.

«Questi di messa in sicurezza idraulica - termina l'assessore Pia - sono interventi fondamentali dal punto di vista della sicurezza, e anche della pianificazione urbanistica per pensare al futuro del territorio». (a.c.)

Le verifiche richieste nelle aree a pericolosità idraulica elevata



MARINA DI CARRARA. Otto mesi fa una lettera inviata all'ingegner Giovanni Massini (Difesa del Suolo e Protezione Civile) a Federica Fratoni (assessore all'ambiente Regione Toscana), Massimo Lucchesi (Consorzio di Bonifica Toscana 1 Nord) e al sindaco Zubbani. In questa lettera il consiglio dei cittadini, presieduto da Lara Benfatto (nella foto) metteva nero su bianco che «tenuto conto del continuo allagamento dei territori

ad est ed ovest di Marina di Carrara, il consiglio dei cittadini invita va a esaminare l'efficacia operativa del reticolo dei canali tombati presenti nelle zone est ed ovest di Marina di Carrara mostrati sulla mappa approvato dalla Commissione Tecnica Temporanea della Regione Toscana, verificare se lo stato attuale di tombatura dei fossi, In aree identificate come aree a pericolosità idraulica molto elevata interessate da allagamenti.



LA PREVENZIONE

Il ruolo del Consorzio di bonifica

RISPONDE il presidente del Consorzio Marco Bottino.

Quando nasce il consorzio?

«Con questo nome nasce nel 2014 sulla base della legge sulla difesa del suolo della Regione Toscana».

Di cosa si occupa?

«Si occupa di ridurre il rischio idrogeologico (allagamenti, smottamenti) mediante la gestione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, attraverso interventi regolari come la rimozione di materiali di deposito, il controllo e la pulizia degli argini e delle casse di espansione (aree pronte a ricevere le acque in eccesso in caso di piena, come quelle che si stanno realizzando sull'Arno nella zona di Figline). Il Consorzio interviene anche d'urgenza per problemi imprevedibili e su segnalazione anche dei cittadini; infine, in collaborazione con la Regione e altri enti locali, sostiene, progetta ed esegue anche lavori di manutenzione straordinaria e nuove opere».

Cosa sta facendo in questo momento?

«Sta lavorando sul Fiume Arno, zona Parco delle Cascine, per il taglio degli alberi vecchi o pericolosi perché in caso di piena rischiano di cadere ed essere trasportati dalla corrente e magari ostruire ponti, griglie o paratoie».

Con quali soldi?

«La nostra attività è finanziata dai cittadini che pagano ogni anno una tassa comunicata da un bollettino che arriva in ogni casa. Pagano il contributo tutti i proprietari di immobili del comprensorio Medio Valdarno, nei prossimi mesi anche di Firenze, della montagna pistoiense e di altre zone finora escluse».



Arno, operazione «rive gauche» Via dall'argine gli alberi malati

L'intervento renderà la sponda più sicura e accessibile ai cittadini

LAVORI al via, sulla sponda sinistra dell'Arno, per eliminare gli alberi malati e che rischiavano di essere trascinati via dalla corrente. La selezione e il conseguente taglio delle piante (circa un terzo di quelle presenti nel tratto a valle della passerella dell'Isolotto) sono stati portati avanti in amministrazione diretta da tecnici e operai del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, in accordo con gli uffici del Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana. Gli abbattimenti interessano solo gli alberi a fine ciclo, malati o secchi e quindi a rischio caduta in caso di piena quando avrebbero potuto ostruire ponti, griglie o paratoie, aumentando il rischio di esondazioni.

INSIEME a potenziare la sicurezza, l'intervento permetterà di avere sponde più accessibili ai cittadini, come già accade sulla riva opposta, lato Cascine. Ieri l'assessore regio-

nale alla difesa del suolo Federica Fratoni, l'assessore comunale Alessia Bertini e il presidente del Consorzio, Marco Bottino, hanno fatto un sopralluogo per fare il punto sulle manutenzioni dell'Arno in città e verificare l'andamento dell'intervento. «Siamo all'avvio dei lavori di manutenzione del tratto cittadino dell'Arno - ha detto l'assessore Fratoni - all'interno di un percorso di manutenzione ordinaria che è il requisito principale per garantire un

standard adeguato di sicurezza idraulica. Il tutto fa parte di un sistema di riorganizzazione che la Regione ha iniziato a mettere in campo con la legge 79 del 2012: un lavoro svolto con i Consorzi nell'ambito di un riassetto complessivo delle competenze. I cittadini hanno modo così di vedere e come vengono impiegati i soldi del contributo di bonifica. I lavori proseguiranno nei prossimi mesi per dare una manutenzione adeguata a tutto il reticolo idrauli-

co». «E un intervento a cui teniamo molto - ha detto l'assessore all'ambiente Bettini - perché siamo impegnati nella riqualificazione delle sponde dell'Arno e del reticolo minore. Questo dimostra, anche in vista dell'estensione del contributo di bonifica, che mantenere i fiumi puliti è essenziale per la sicurezza, la riduzione del rischio idraulico e la loro vivibilità». «Il nostro fiume merita attenzione e sempre maggiore sicurezza - ha commentato il presidente del Consorzio, Marco Bottino - e questo ci pare il migliore biglietto da visita in vista della richiesta del contributo di bonifica nei prossimi mesi».

L'allestimento del cantiere è stato anche l'occasione, per un team di esperti, guidato dal professor Enio Paris del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze, per fare esperimenti sulla resistenza della vegetazione lungo i fiumi. Le ricerche andranno avanti nei prossimi mesi per capire quanto le radici siano in grado di reggere alle ondate di piena.



Mirko Dormentoni, presidente del Quartiere 4: «Dopo questo intervento, il fiume potrà essere utilizzato meglio, anche sviluppando iniziative sportive e ludiche».



Il presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino: «Questo ci pare il migliore biglietto da visita in vista della richiesta del contributo di bonifica nei prossimi mesi»



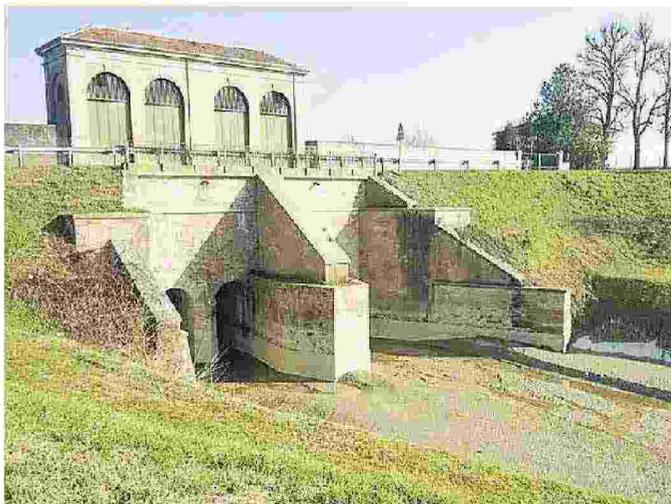
Timori per l'acqua bassa nei canali

Il Consorzio di Burana dopo le segnalazioni dei cittadini: non ci sono problemi

BONDENO

Preoccupazioni per i livelli considerati troppo bassi dei vari canali di irrigazione nel Bondenese. In particolare le segnalazioni riguardano il canale Cavalletta che scorre tra Ponti Spagna e Stellata, facendo rilevare che con un livello così basso delle acque viene facilitata l'attività dei bracconieri.

«In questo periodo i nostri canali di bonifica - fanno sapere dalla sede di Modena del Consorzio della Bonifica di Burana - i canali devono essere pronti a ricevere le precipitazioni e devono far fronte ad eventi sempre più intensi. La generalità dei nostri canali deve essere pronta a ricevere tutte le acque. Se avessimo dei livelli di acqua troppo elevati quando piove avremo un invaso inferiore per poterle ricevere e non ci possiamo permettere di tenere all'interno di canali acqua in abbondanza. Le



L'attuale situazione nel canale Cavalletta a Stellata

operazioni di svasatura iniziano tra fine settembre ed inizio ottobre e durano fino alla fine di febbraio. Per quanto riguarda nella fattispecie il canale Cavalletta i livelli sono quelli di sempre in questo periodo ovvero circa un metro e 20 cm

di acqua che è la quota normale. Gli abbassamenti dei livelli dei canali si effettuano sempre con gradualità. Ci sono delle situazioni - spiegano ancora dal Consorzio - nelle quali gli agricoltori chiedono acqua per le colture orticole e

nel caso vengono autorizzate l'apertura e la chiusura delle paratoie automatiche che sono state create apposta per soddisfare proprio questo tipo di problematiche ovvero alzare od abbassare il livello dell'acqua a seconda delle varie necessità. In tutta l'area del Consorzio ne sono attive tre o quattro. Il fatto è che costano una cifra particolarmente elevata e non si possono installare dappertutto». Con i livelli minimi di acqua viene facilitato notevolmente il lavoro dei bracconieri che possono trovare il pesce a portata di mano.

«Abbiamo rapporti con gli enti gestori, le associazioni di pesca che effettuano il servizio di vigilanza. Si tenga presente che abbiamo un reticolo fatto di 2.200 chilometri di canali ma gli accordi ci sono con le varie associazioni presenti nelle province di Modena, Ferrara, Mantova e Bologna dove operiamo».



SUZZARA

Nutrie, la soluzione che arriva dal mondo agricolo

SUZZARA Eradicazione no, contenimento sì: semplificando molto questa può essere la soluzione per risolvere il problema delle nutrie; per contrastare la diffusione di questo roditore, che si rivela dannoso non solo per sponde arginali e canali, ma anche per le colture, gli agricoltori hanno cominciato ad attrezzarsi per la cattura. Come l'imprenditore suzzarese **Carlo Bosi**, che insieme al fratello **Alberto** è titolare di una azienda con 70 vacche da latte: «La nutria rappresenta in queste aree rurali una grave

problematica sotto molteplici punti di vista – spiega Bosi, che è anche consigliere del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po -, è per questo che alcuni anni fa ho deciso di dotarmi del patentino rilasciato dal Comune per attuare le catture. Ad oggi sono quasi un centinaio i capi catturati nei nostri terreni e, devo dire, che si inizia a vedere anche una minore presenza». Presenza che, comunque, resta ancora alta nel mantovano, con una nutria ogni cinque abitanti». *(nico)*



L'imprenditore Carlo Bosi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SALIZZOLE**Via ai lavori
per la sicurezza
idraulica
di Bionde**

Sono stati presentati in un'assemblea pubblica i lavori avviati dal Consorzio di bonifica veronese per l'adeguamento della rete idraulica di Bionde. L'opera, attesa da oltre 40 anni, contribuirà ad evitare i frequenti allagamenti a cui la frazione è soggetta soprattutto nella stagione primaverile. Dopo l'introduzione del sindaco Mirko Corrà, che ha definito l'intervento in parte risolutivo, i tecnici del Consorzio si sono soffermati sul cantiere e sulle tempistiche dell'opera che dovrebbe concludersi entro il 2017. I lavori sono suddivisi in due parti: la prima, già in corso, prevede un adeguamento della rete idraulica esistente, mediante la realizzazione di un canale by pass a est di Bionde, utilizzando in buona parte il sedime dei canali esistenti; la seconda, invece, consiste nella realizzazione di due casse di laminazione che verranno realizzate entro l'anno (una sul collettore Sanuda e l'altra sullo scolo Liviera).

«I lavori», ha spiegato l'ingegner Alberto Piva, capo settore progettazione del Consorzio, «stanno proseguendo senza intoppi, siamo ormai al 60 per cento e contiamo di ultimarli nel giro di un mese». «Al termine dell'intervento», ha concluso, «l'acqua che andrà a gravitare su Bionde sarà sostanzialmente solo quella che cadrà dal cielo, mentre la restante verrà portata via dal nuovo sistema idraulico». • L.M.



GIO 16 FEBBRAIO 2017



Lentelocale

Quotidiano on-line d'informazione della Locride.

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA COSTUME E SOCIETÀ AMBIENTE E SANITÀ SPORT ARTE E CULTURA
ENOGASTRONOMIA MUSICA LENTE GLOBALE MONDO ANIMALE VIABILITÀ



CALABRIAMATIK s.r.l.

Gestione Distributori Automatici

Affidati ad un'azienda che opera nel settore da 30 anni - Distributori automatici per uffici e scuole
enti pubblici ed aziende private- Distributori a capsule per casa e piccole aziende

Via Oliverio - 89044 LOGRI (RC) - Tel. 0964.20004 - Fax 0964.311809

www.calabriamatik.it calabriamatik@tiscali.it



Home > Politica > PLATÌ Sinergia tra Comune e Consorzio di bonifica

POLITICA

PLATÌ Sinergia tra Comune e Consorzio di bonifica

16 febbraio 2017 9 0

CONDIVIDI



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

L'accordo definito l'08 Giugno 2016 tra il Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino ed il Comune di Platì, rappresentato dal Sindaco Rosario Sergi, riguardante l'utilizzo di manodopera forestale dei dipendenti del Consorzio per le attività previste, con cui il Comune si impegnava ad ottemperare a tutte le procedure formali di cui all'accordo, nonché a fornire i materiali necessari all'esecuzione degli interventi.

A seguito degli ultimi eventi alluvionali verificatesi nella zona di Cirella abbiamo registrato il pronto intervento dei consorzi di bonifica che con uomini e mezzi hanno ripristinato la viabilità di numerosi strade interpoderali tra cui quella che collega la frazione di Cirella con la località San Nicola, rimasta isolata ed i cui abitanti anziani necessitano di cure continue, per cui l'Amministrazione Comunale ringrazia Il presidente del Consorzio di Bonifica Alto Jonio Reggino Arturo Costa per essersi dimostrato sensibile da subito ed essersi prodigato per la risoluzione del problema. Ci auguriamo che nei prossimi mesi con tale collaborazione, con il Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino, il territorio di Platì possa beneficiare di una programmazione di interventi atti a mitigare il forte dissesto idrogeologico di un territorio fragile esposto agli eventi naturali.

CONDIVIDI



**Studio Medico Cardiologico
e Medicina dello Sport
Dr. Michele Iannopolo**

Visita cardiologica ed
elettrocardiogramma di base
Elettrocardiogramma sotto sforzo
ECG Dinamico 24 ore (Holter)
Monitoraggio dinamico 24 ore
della pressione Arteriosa (Holter)
Ecocardiografia color doppler
Eco color doppler dei tronchi
sovrastortici (TSA)
Ecocardiografia color doppler domiciliare

Contattaci

sansserifstudio@gmail.com

+39 327 25 97 213

+39 388 69 14 735

GIOFFRE' Dal 1929
Materiali da costruzione



Gyproc Nuova Linea
SAINT-GOBAIN Cartongesso

Cronaca / Rione Martucci / Via Tratturo Castiglione

La 'tecnica della telecamera' non inganna vigilantes: sventato furto al Consorzio di Bonifica

I malviventi hanno tentato di asportare un autocarro ma si sono imbattuti in un vigilantes che ha notato una delle telecamere della videosorveglianza manomessa e ha deciso di effettuare un controllo più approfondito sorprendendo i ladri



redazione

16 FEBBRAIO 2017 13:21



Immagine di repertorio

Tentato furto ai danni del Consorzio di Bonifica di Foggia, al tratturo Castiglione. E' accaduto la scorsa notte, quando intorno alle 2, ignoti hanno forzato il cancello ingresso, riuscendo a manomettere il sistema di allarme.

Una volta penetrati nella struttura, i malviventi hanno tentato di asportare un autocarro ma si sono imbattuti in un vigilantes che ha notato una delle telecamere della videosorveglianza manomessa, ragion per cui ha deciso di effettuare un controllo più approfondito, mettendo in fuga i ladri, che si sono dileguati nei campi circostanti. Sull'accaduto sono in corso le indagini della polizia.

Argomenti: **furti**

Tweet

Potrebbe interessarti

APPROFONDIMENTI

Sorpresi con le mani nel sacco mentre ripuliscono 'kebaberia': tra gli arrestati un 16enne

15 febbraio 2017

Furto al Villaggio Artigiani, ripulito il Bar Centrale: via con slot machine e sigarette

12 febbraio 2017

Furto nel Dipartimento di Giurisprudenza, in due saccheggiano l'UniFig Store

11 febbraio 2017

I più letti di oggi

Shock SorpreScene Sequel
a con le da film i beni
Carapemani sulla di
colpi di nel StataleCiaffa
fucile sacco 16, e
contro mentrerapinarCartan
la villa ripuliscitr e espone
di 'kebabsequesdi
Massintra gli conducpicco
Curci arrestainseguidella
un dai crimina
16ennecarabirfoggiar
e
arresta

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Audizione in Commissione Agricoltura del Senato, ANBI: "C'è finalmente la volontà politica di dare risposta alle esigenze del territorio"

Le affermazioni di Francesco Vincenzi, Presidente ANBI, al termine dell'audizione che i vertici associativi hanno avuto in Commissione Agricoltura del Senato

A cura di **Filomena Fotia** 16 febbraio 2017 - 12:49

 Mi piace < 476 mila



"L'apprezzamento espresso per la nostra volontà di concreta collaborazione conferma che finalmente c'è una diffusa volontà politica di superare la cultura dell'emergenza per mettere in campo quelle strategie di prevenzione e riduzione del rischio, cui ci obbligano i cambiamenti climatici e l'eccessivo consumo del suolo."

E' quanto afferma **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), al termine dell'audizione, che i vertici associativi hanno avuto in Commissione Agricoltura del Senato; sono stati affrontati i temi legati alle opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (P.S.R.N.) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (F.S.C.), nonché dalle opportunità contro il dissesto idrogeologico, contenute nella Legge di Stabilità e poi l'importante novità del Fondo per le progettazioni.

ANBI ha riproposto con forza anche la necessità di scelte strategiche capaci di mantenere, nelle aree montane, il presidio reddituale del lavoro tutto ma soprattutto agricolo, indispensabile a garantire equilibrio a territori, il cui progressivo abbandono rappresenta un crescente pericolo per la sicurezza idrogeologica delle comunità a valle.

"La sicurezza da frane ed alluvioni non può prescindere dalla costante manutenzione delle zone montane, così come storicamente assicurato dalla presenza dell'uomo, oggi purtroppo sempre minore - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI - I Consorzi di bonifica, espressione diretta dei cittadini, dei principi di autogoverno e di quella sussidiarietà alla base dell'impegno di tutti i giorni nella tutela del territorio, delle comunità che lo vivono, delle imprese e delle eccellenze del made in Italy agroalimentare, elemento centrale del nuovo modello di sviluppo, cui il Paese deve tendere."

A cura di **Filomena Fotia**

🕒 12:49 16.02.17



[ARTICOLI CORRELATI](#) [ALTRO DALL'AUTORE](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Francalanci, dal Prof. Luca Solari e guidato dal Prof. Enio Paris del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze, per esperimenti sul campo in materia di studio della resistenza dell'apparato radicale della vegetazione ripariale.

"La gestione della vegetazione ripariale è da sempre un punto cruciale quando si parla di manutenzione dei corsi d'acqua: da una parte la vegetazione ha impatti positivi sulla biodiversità ambientale e sulla naturalità dell'habitat fluviale, dall'altra parte la sua presenza in alveo può costituire un aggravio del rischio idraulico durante gli eventi di piena - spiega il Prof. Paris - Si hanno poche conoscenze, perlopiù limitate a esperienze di laboratorio, della resistenza allo sradicamento delle piante. Pertanto, le attività avviate in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno costituiscono un prezioso contributo allo stato delle conoscenze sulla stabilità delle piante. I risultati attesi consentiranno di individuare idonei criteri di manutenzione per ottimizzare le esigenze di riduzione del rischio idraulico con la salvaguardia dell'ecosistema fluviale".



Publicato in [Toscana](#)

Etichettato sotto [Firenze](#) [Arno](#) [Manutenzione](#)

Articoli correlati (da tag)

- [Dal Santa Maria Nuova al San Raffaele per curare lesioni cutanee croniche](#)
- [Firenze, dieci sale operatorie collegate per chirurgia dell'obesità](#)
- [Firenze, al via BuyWine alla Fortezza](#)
- [Dimissioni, ricoveri, spazi ospedalieri: ecco come cambiano gli ospedali](#)
- [Atleti da tutta la Toscana nel laboratorio antidoping fiorentino](#)

Altro in questa categoria: [« Tir sbaglia trada e rimane incastrato a Sesto Fiorentino](#)

Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

Sito web

1000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi



Aggiorna

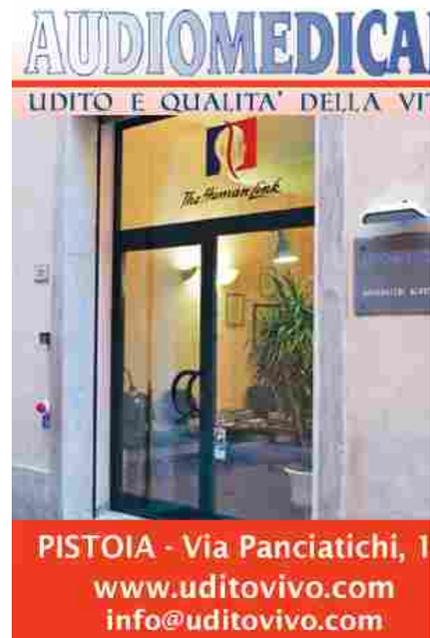
Invia

0 Comments

[Torna in alto](#)

Cerca nel sito

Cerca...



Video News



One Billion Rising 2017



Lo stato di salute della ...



Piantagione di marijuana ...



Pistoia Capitale a Bruxel...



Edilizia scolastica: stud...



Squadra Mobile Pistoia: o...

[See More](#)

Agenda Toscana

Pistoia, sabato 18 l'assemblea dei soci Avis

PISTOIA - Sabato 18 febbraio si terrà la 62° Assemblea dei Soci di Avis Comunale Pistoia...

Pistoia, alla San Giorgio si festeggia i gatti

PISTOIA - Nata per festeggiare la passione per i felini, torna per il quarto anno...

Riprendono i "Pomeriggi musicali" alla San Giorgio

PISTOIA - Riprendono con febbraio in biblioteca i Pomeriggi musicali a cura del professor...

"Revival!", un musical in viaggio nel tempo in programma a Buggiano